Anno IV. TORINO Sabato 24 DICEMBRE 1870 Num. 357.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta	L. 32	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18	9	4 50
Svizzera	» 36	18	9

Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	68	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea. — La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve. Si abbruciano.

TORINO, 24 DICEMBRE 1870.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 dicembre reca:

1. **RR. decreti** del 18 dicembre, numeri 6102, 6104, 6109, 6110, coi quali i collegi elettorali di Ancona, n. 33, Badia, n. 458, Pieve, n. 454, Ragusa n. 283, sono convocati pel giorno 15 gennaio 1871 affinchè procedano alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 22 dello stesso mese.

2. **RR. decreti** 12 dicembre, n. 6103, 6105, 6106, 6107, 6108, 6111, 6112, coi quali i collegi elettorali di Aragona, n. 200, Caccamo, n. 804, Oderzo, n. 491, Manfredonia, n. 128, Montagnana, n. 482, Todi, n. 455, e Torino 1°, n. 411, sono convocati pel giorno 8 gennaio 1871, affinchè procedano alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 15 dello stesso mese.

ITALIA

Torino. — Il comm. Carlo Barbaroux, consigliere di Cassazione, dovendo fra breve recarsi a prender possesso della carica a cui fu recentemente nominato di presidente di 1ª classe nella Corte d'appello di questa città, tolse il 22 corrente congedo dalla Corte Suprema.

Egli con accento commosso proferì parole di ringraziamento e di encomio ai suoi colleghi, ai rappresentanti del Pubblico Ministero ed agli avvocati: aggiunse che sarebbegli cara ed indelebile memoria della Corte da cui si separa e che costantemente gli fu larga di deferenza e di cortesia. Tutti i membri della Corte unanimemente ricambiarono al comm. Barbaroux eguali espressioni di simpatia e di stima, esternandogli in pari tempo il comune rincrescimento ch'egli lasci vacante il posto ove sedeva con tanta distinzione, ed augurandogli lunghi e felici anni a servizio della giustizia e del paese.

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale di Torino. — *Sessione straordinaria di autunno* 1870.

Seduta pubblica del 23 dicembre.

Presidenza del Sindaco conte **Rignon**.

Aperta la seduta, è letto ed approvato il verbale della precedente.

L'ordine del giorno porta: *Tassa sulla minuta vendita e dazio interno — Tariffa e concessione in appalto alla Società degli esercenti.*

È letta una deliberazione della Giunta del 23 corrente colla quale si propone una nuova tariffa per la minuta vendita nell'interno della cinta e per il dazio nella parte aperta del Comune dal 1° gennaio 1871 e la concessione per trattativa privata dell'appalto della riscossione dei diritti imposti colla tariffa stessa alla Società degli esercenti alle condizioni dell'attuale contratto vigente con essa, elevato però l'annuo canone da L. 300m. a L. 400m. pel quinquennio 1871-75.

È riferita in seguito la suddetta tariffa.

Avondo osserva trattarsi di un contratto il quale ha maggior portata degli antecedenti, perocchè la sua durata sarà di cinque anni invece di tre, siccome fu in-

luogo per l'ultimo fatto colla stessa Società degli esercenti.

Tolte così da questa maggiore durata non risultino inconvenienti, che cioè le azioni si concentrino in pochi individui, i quali poi siano vessazioni agli esercenti. Ritenendo quindi che nel fare questo contratto il Municipio tenda essenzialmente a favorire gli esercenti; così propone che alle condizioni proposte dalla Giunta si aggiunga la seguente:

« Salva al Municipio la facoltà di scindere il contratto alla metà del quinquennio mediante preavviso di sei mesi, qualora, per reclami inoltrati dalla classe degli esercenti esso venisse a riconoscere non corrispondere più il contratto allo scopo, per cui rinunciando ora al beneficio dell'asta pubblica, intende favorire la classe stessa. »

Trombetto. Siccome la proposta del preopinante tende a favorire la classe degli esercenti io, e credo la Giunta, non ho difficoltà di accettare la medesima.

La Giunta non mirava con questo contratto a favorire una società ristretta di persone, ma bensì la intera classe degli esercenti. L'aggiunta Avondo confermerebbe, esplicandolo, tale intendimento della Giunta.

Chiappero osserva che nella tariffa si parla di acque gazose in fusti. Le acque gazose si gazificano e s'imbottigliano. Non vorrebbe che nascessero inconvenienti nell'applicazione.

Trombetto. La tassa di minuta vendita sulle acque gazose si riscuote in ragione della quota per ettolitro, calcolando che un numero dato di bottiglie costituisca tale misura.

Le proposte della Giunta coll'aggiunta Avondo sono approvate.

Si passa alla discussione del bilancio passivo incominciata nell'ultima seduta.

Segue la *Categoria IV.*

Polizia — Igiene — Sicurezza pubblica.

Art. 58. *Inaffiamento della città.* L. 56,000.

Chiappero. Si è adottato in Francia un nuovo sistema. Invece di adoperare acqua comune, si adopera acqua condita di acido idroclorico, il quale mirando l'umidità dell'aria atmosferica, giova a mantenere il suolo umido. Non so se presso di noi un tale acido costi più caro, ma si potrebbe fare un esperimento sovra un piccolo tratto.

Moris. Fra qualche giorno si radunerà la Commissione di polizia. Lo si sottoporrà tale proposta.

Art. 61. *Servizio necroscopico.* L. 7,800.

Baruffi chiede se sia vera la voce corsa di una persona creduta morta, che invece era vivente.

Raccomanda che si facciano statistiche alimentari dimostrandone la utilità.

Rignon. Vedrò se sia possibile di istituire presso di noi tali statistiche.

Art. 63. *Vaccino pubblico.* L. 4,300.

Favale. Da qualche tempo si verificano casi (fortunatamente rari) di vaiuolo nella nostra città. Per quanto mi consta non avvi ospedale che raccolga i poveri afflitti da questa malattia.

Raccomando al Sindaco di ottenere che qualcuno degli ospedali sussidiati dal Municipio destini una sala a tale uopo, se pure le cose stanno come mi vennero riferite.

Rignon. Credo che il Cottolengo ricoverà tutti i malati indigenti che gli si presentano. Avvenne qualche caso di vaiuolo nella nostra città, ma mi gode l'animo di assicurare che sono pochi e che non si tratta punto di epidemia. Radunerò la Commissione d'igiene pei primi provvedimenti a prendersi per impedire lo estendersi del morbo, sebbene non vi sia alcuna urgenza di provvedere. I casi da qualche giorno sono in diminuzione.

Baruffi appoggia i preopinanti. Si esagera circa ai pericoli ed al carattere contagioso di questo morbo.

Favale. Il benemerito Istituto del Cottolengo non è forse piuttosto un ospizio di ricovero pei cronici ed inabili al lavoro, che un ospedale per la cura degli ammalati? Parmi più utile l'eccitare qualcuno degli ospedali da me dinanzi accennati, perchè provveda alla cura dei poveri affetti dal vaiuolo.

Lavini chiarisce come il Cottolengo sia istituito destinato non solo ai mendici, ma eziandio a curarli dalle loro infermità. Aggiungerò in proposito del vaiuolo, che molti vaiuolosi, in gran parte francesi, furonvi curati dal personale sanitario distintissimo addetto a quello stabilimento. Tutti ne uscirono guariti.

Rignon. Terrò conto delle osservazioni del consigliere Favale.

Art. 66. *Servizio sanitario di beneficenza.* L. 70,500.

Gamba. Col nuovo ordinamento adottato dal Consiglio, questo servizio venne affidato alle Congregazioni di carità, e la spesa ne venne quasi duplicata.

Nulla osservo in merito alle cifre, ma noto che mentre le Congregazioni versano per una parte in non lievi strettezze, il servizio per altra parte non è quale dovrebbe essere avuto riguardo alla grave spesa. Credo che sarebbe opportuno studiare di nuovo la questione. I presidenti delle Congregazioni alla fine dell'anno diano al Municipio un rendiconto finanziario e poi si nomini una Commissione che esamini lo stato delle cose e riferisca in primavera.

Rignon. L'applicazione dell'attuale ordinamento, diede luogo in sul principio a qualche difficoltà; ora però venne accettato da tutte le Congregazioni e funziona abbastanza bene. I rapporti giunti all'Amministrazione dai presidenti delle Congregazioni stesse dimostrano tutti la loro buona volontà di perseverare nell'assuntosi ufficio. Le loro lagnanze riflettono solo il modo con cui è retribuito il personale sanitario. Ciascuna Congregazione ha il suo medico, il quale riceve uno stipendio non molto rilevante. Questa è la cagione del malcontento del personale sanitario. Nella parte finanziaria le cose procedettero in questo assai meglio che nel primo semestre. Da principio le Congregazioni si lagnavano dell'insufficienza dei fondi loro assegnati; ora verificarono generalmente che con un più rigoroso esame delle condizioni di quelli che chiedono fruire dei vantaggi di questo servizio e con altre cautele possono far fronte coi dati assegni ai bisogni dei poveri appartenenti ai loro distretti.

Io lascierei ancora che l'attuale sistema funzionasse, come è, per l'anno venturo. Se non cessassero in tal tempo i non gravi inconvenienti, a cui Gamba alluse, si potrebbe poi nominare la Commissione da esso proposta, perchè studi il modo di ovviarvi.

Sclopis appoggia la proposta Gamba. Dice essere troppo lieve lo stipendio dei medici.

Chiappero osserva come la maggiore spesa non sia portata, che in parte, dal nuovo ordinamento del servizio sanitario di beneficenza.

Ricorda che, quando venne adottato questo ordinamento, egli aveva raccomandato una circoscrizione più razionale della città e territorio pel servizio medico. Questo sistema con qualche leggiera modificazione può funzionare benissimo. Ne dà l'esempio la Congregazione di San Salvario, che ha talora un sopravanzo di fondi, e ciò perchè? Perchè essa non fa spreco dei medesimi e li rivolge propriamente allo scopo loro.

Masino. Anch'io credo miglior partito che la nomina della Commissione proposta dal consigliere Gamba si rinvii al 1872. In principio l'attuazione dell'attuale sistema incontrò gravi difficoltà, che furono pur superate dalla buona volontà dei membri delle singole Congregazioni.

Ed opportunamente ricordava il preopinante l'esempio di quella di San Salvario, alla quale pure venne assegnata una quota relativamente al numero dei suoi poveri eguale a quella attribuita alle altre.

Ammetto che sia da adottare qualche modificazione. Le cose procedono bene per ciò che riflette la elargizioni ai poveri. Non rimane che a ricompensare un po' più adeguatamente i medici.

Ad ogni modo inconvenienti gravi non si verificarono: si ebbe invece un progresso nell'andamento di questo servizio: non havvi urgenza di provvedere: lasciamolo radicare: vediamo se in un altr'anno di esercizio qui leggieri inconvenienti propri di ogni nuovo sistema non scompaiono senz'altro mercè la solerzia delle Congregazioni stesse.

Rignon mette ai voti la proposta di rinviare al 1872 la nomina della Commissione proposta dal consigliere Gamba.

È approvata.

Art. 74. *Custodia e manutenzione dei cessi pubblici.* L. 600.

Baruffi. Un solo di questi cessi è attualmente aperto al pubblico per cura del Municipio in questo stesso palazzo ed è benissimo tenuto. Ma non basta.

Alla nostra città non manca che questa comodità: le latrine pubbliche. Convien pensare che a certi bisogni non si può provvedere per telegrafo (*Ilarità*). Si spedisca una circolare ai proprietari di case per vedere se vogliono consentire a lasciarne aprire nei loro cortili, oppure si costruiscano all'orientale, come si è praticato alla stazione di Porta Nuova. Vi sono dei paesi in cui esistono nelle camere stesse da pranzo (*Ilarità*). I forestieri si lagnano di questa mancanza nella nostra città. Una famiglia inglese dichiaravami testè che non sarebbe venuta qui a Torino appunto per tale motivo (*Ilarità*).

Bunico. Se nessuno chiede la parola sull'argomento toccato dal preopinante, io passerò ad altro (*Ilarità*). È egli vero che il numero delle guardie di S. P. assegnato alla nostra città non è quale dovrebbe essere secondo il concorso da noi pagato al Governo per il loro soldo (art. 69 del bilancio)? Vedo anzi un aumento nelle spese di casermaggio. Parmi non doversi assolutamente ammettere che si concorra per metà al soldo di un dato numero (146) di agenti con un aumento per sovrappiù nelle spese di casermaggio (a carico della città) e nel carico di altre spese ammontanti in tutto ad oltre L. 74 mila, quando poi questi agenti non esistono.

Rignon. L'anno scorso in seguito a sussidio straordinario del Municipio il numero degli agenti di S. P. fu aumentato di 50: ora fu diminuito di 30. Io però feci eccitamenti perchè fosse nuovamente portato al completo.

La circolare ai proprietari di case, a cui accenna l'onorevole Baruffi, fu spedita ma senza frutto. Il Municipio voleva aprire altri locali per l'uso accennato dal medesimo in botteghe, ma le pretese esagerate dei proprietari di case lo sconsigliarono dall'attuare tale divisamento.

Baruffi raccomanda all'amministrazione di non lasciarsi vincere dalle difficoltà. Quando si vede che consimili locali sono bene tenuti, cesserà la ripugnanza dei proprietari di case a loro riguardo. Aggiunge molte osservazioni in proposito. Ricorda quante innovazioni non siensi potute introdurre se non dopo superati molti ostacoli e molti pregiudizi. Cita ad esempio le pietre di deconza. Convenne che egli facesse vive replicate istanze perchè ne fossero munite le vie della nostra Torino, città diuretica per eccellenza. (*Vivissima ilarità*). A questi cessi pubblici bisogna provvedere e d'urgenza. (*Ilarità*).

Ferrati. Desidero sapere se vi sia una qualche persona incaricata della manutenzione del fabbricato dell'Ammazzatoio. Recatomi qualche giorno fa a visitarlo, fui sorpreso di vedere che le lastre delle finestre erano

APPENDICE

RIVISTA DEI TRIBUNALI

SOMMARIO — Mal di denti — Rifiuto di un saluto ed una coltellata — L'autorità non fa il suo dovere e gli operai vogliono supplirvi — Litri non giusti — Disordini e condanne.

Taluni pretendono che il mal di denti sia mal d'amore: Borretto Giuseppe, buon'anima, asseriva il contrario e diceva essere un mal del diavolo.

Colto egli, la sera del 3 aprile ultimo passato nell'osteria del *Bue rosso* in Carignano, da un forte mal di denti, non potè più nè bere, nè continuare l'intrapreso giuoco delle minchiate: dovette alzarsi, portare il fazzoletto alla gota tumida, ed avviarsi verso la propria casa.

Per istrada incontrò una brigata di giovani, che avevano libato piuttosto allegramente, fra i quali si trovava Banducco Michele.

— Ehi! Borretto, chi ti ha mostrato l'educazione? dice esso Banducco.

Borretto non risponde ed affretta il passo gemendo pel mal che soffre.

— Non hai capito, Borretto, ripete il Banducco, non hai capito che così non si deve trattare cogli amici? Gli amici debbono essere salutati.

Borretto non risponde e continua la sua strada. Banducco vuol essere salutato, gli corre dietro e gli dice:

— Mi hai capito o non mi hai capito?

— Per carità, lasciami stare, ho un mal di denti che mi ammazza.

— Mal di denti è mal d'amore; sta allegro, vieni con noi, una buona sbornia fa passare il male.

— Non tormentarmi: lasciami stare.

— Sei innamorato: mal di denti....

— È un mal del diavolo, lasciami stare e va al diavolo.

— Al diavolo io?..... va tu.

In ciò dire estrae un coltello, lo apre e gli vibra un colpo alla regione epigastrica sinistra, che lo stende al suolo. Portato all'ospedale, esala lo spirito fra atroci dolori.

Il Banducco fu tosto arrestato e tradotto di questi giorni davanti la nostra Corte d'assisie. Dopo le requisitorie del cav. Baglarini e la difesa presentata dagli avvocati Della Porta e Canonica fu condannato alla pena dei lavori forzati per anni 10.

Altra brigata d'operai ben avvinazzati, fra cui si trovavano Rapetti Antonio e Gieninetti Giuseppe, girava per Torino la sera del 20 ottobre.

Questa brigata si era fitto in capo che gli osti, caffettieri, ecc., della nostra città non tenessero i litri di giusta misura, e quindi defraudassero gli operai di qualche bicchiere di vino.

Non vedendo che l'autorità competente si occupasse di tal frode, volle occuparsene ella stessa.

Tolsero questi operai un litro di legale capacità, e poi si misero in giro allo scopo di visitare più esercizi. Cominciarono ad entrare nel Caffè Milanese sulla Piazza Milano.

— *Garçon!* Portaci un litro di vino.

— Sarete subito serviti.

Il fattorino porta loro un recipiente di vino, ed il Rapetti tira fuori il suo litro bollato, misura il liquido e poi si mette a gridare:

— Manca un bicchier di vino: così s'inganna la povera gente!

Gli altri compagni seguono l'esempio del Rapetti. Par che si vogliano commettere disordini. — La padrona ed i fattorini cercano di acquetarli. Ma il Rapetti non vuol sentire:

— Ce lo fate pagare per un litro, ed un litro non c'è...

— Non pagatelo: andatevene, dice la padrona.

— Vogliamo giustizia, vogliamo sequestrare il recipiente non giusto, vogliamo portarlo all'Autorità.

Si fanno a questo riguardo molte ciancie: le ingiurie sono all'ordine del giorno. I fattorini si vanno ad armare chi di scopa, chi di bastone e chi ha una caffettiera di caffè bollente, per gettarlo, ove occorra, sui tumultuanti.

Gli operai non vogliono cedersi: gridano più forte: succede un parapiglia. Il Gieninetti tira fuori una pistola a doppia canna di corta misura, la punta ed intima a tutti di ritirarsi.

Un fattorino corre al vicino corpo di guardia, due soldati giungono ed arrestano il Rapetti che è più degli altri verboso. Giungono anche le guardie di P. S. Valè e Borello, i quali tentano di arrestare gli altri.

Ma non possono perchè si danno alla fuga per diverse direzioni. Inseguono il Gieninetti, lo raggiungono nel vicolo della Fortuna, lo legano e lo conducono col Rapetti alla Questura. Per istrada quest'ultimo ingiuria le guardie coi più bassi epiteti per cui le guardie fanno un verbale d'oltraggio.

Dopo quattro giorni di detenzione sono, i due arrestati, rilasciati alla libertà provvisoria.

L'altro giorno comparvero davanti la Pretura urbana come imputati, il Rapetti del reato d'oltraggio per avere ingiuriato le guardie, ed il Gieninetti di porto d'arma di corta misura.

Il Rapetti fu condannato alla pena degli arresti, ed il Gieninetti alla pena del carcere per 15 giorni.

Casso.

rotte a continuia. Nessuno degl'inservienti di quell'edifizio seppe dirmi se mai ciò fosse avvenuto. Se si andasse di questo passo non sarebbero sufficienti le L. 9000 stanziate per la spesa manutenzione.

Noli. La medesima spetta all'Ufficio d'Arte, il quale, se si verifica qualche inconveniente, deve esserne avvertito dai veterinari che sono tenuti a colà risiedere; i lavori, di cui parlava il preopinante, furono rotti da garzoni macellai quest'estate, però loro si fecero pagare col sovrappiù di una contravvenzione. È sperabile che non li romperanno più.

La categoria IV è approvata in L. 1,138,184 78.

Categoria V. *Guardia Nazionale.*

È approvata in L. 61,420.

Categoria VI. *Lavori pubblici.*

Art. 82. *Manutenzione di strade ad appalto* — lire 23,820.

Mellana chiede schiarimenti sull'aumento di spesa portato da questi appalti.

Gioberti risponde essere richiesto dalla necessità di provvedere ad una migliore manutenzione.

La categoria VI è approvata in L. 286,504.

Categoria VII. *Istruzione pubblica.*

Gioberti ricorda doversi in questa categoria stanziare le L. 4,200 per stipendio alle maestre chiamate a supplire le direttrici di sezione esonerate dall'insegnamento con deliberazione del Consiglio del 2 corrente.

Ferrati. Siccome per quest'anno non occorrerà ancora di nominare, per quanto sembra, l'ispettore delle scuole, si potrebbe in via provvisoria togliere lo stanziamento di L. 8,000 pel suo stipendio, salvo a reintegrarle nell'anno venturo.

Ricardi. Purchè tale posto rimanga in pianta.

Ferrati. Sì, ma pel 1871 facciamo quest'economia.

Gioberti. Non si può fare tale economia sull'articolo relativo, appunto perchè bisogna aggiungere al medesimo le suddette L. 4,200.

Rignon. È un paragrafo diverso.

Il Consiglio approva le proposte Ferrati e Gioberti.

Art. 100. *Museo civico.* L. 9,500.

Rignon. Alcuni consiglieri, che desiderano prendere la parola su quest'articolo, avendo dovuto assentarsi, interrogo il Consiglio se non crede di rinviarne ad altra seduta l'approvazione.

Gioberti. Non credo in nessun modo conveniente che per l'assenza di consiglieri si debba sospendere la discussione del bilancio.

Rignon. Avverto che volevano far rimproveri all'Amministrazione.

Il consigliere *Agudino* il quale aveva preso riserva di discorrere più lungamente intorno al modo di trattamento riservato al Museo civico, accenna che per la grande urgenza del tempo, rassegnerà al sindaco i ragguagli relativi allo stato economico della detta istituzione e all'incremento della medesima, mercè i doni spontanei o richiesti; poi restringe le sue parole all'appoggio della proposta pel ripristino della somma stata assegnata sin dall'origine all'Istituto e mantenuta in colonna negli esercizi successivi; conciochè appena bastante ai bisogni, dacchè, gli oggetti d'un vero merito sono cari e alquanto costosi per la rovinosa concorrenza degli incettatori esteri, e perchè pei doni che vanno a giungere in tempo non lontano, tra cui menziona specialmente quello concesso per massima compiacenza della direzione tecnica del traforo del Cenisio, dalla stupenda macchina perforatrice che vi darà l'ultimo colpo, occorrono varie spese di materiale pel corrispettivo loro collocamento. Aggiunge alcuni altri riflessi, e conchiude nutrire l'intera fiducia nella savieza del Consiglio.

È approvato sulla proposta del preopinante un aumento di L. 1000 sull'art. 100.

Malvano osserva che nel passivo è inscritto uno stanziamento di L. 11,900 per la scuola superiore d'istruzione femminile, al quale corrisponde nell'attivo uno stanziamento di L. 10,000, siccome provento della minervale dalle allieve di detta scuola pagata. Desidera anzitutto sapere quale calcolo si possa fare realmente sul questo introito. Ammesso, che il medesimo si possa ritenere per certo, non è troppo persuaso della convenienza dell'aggravio che pur sempre ne risulta a carico dei contribuenti per circa L. 2000, perchè dubita che l'impartire un consimile insegnamento di lusso non esca dalla carchia delle attribuzioni del municipio, tanto più che il numero delle allieve che frequentano tale scuola è relativamente alla popolazione assai piccolo, onde anche a questo riguardo la spesa non rivestirebbe quel carattere di utilità generale che debbono avere le spese fatte dal Comune.

Ricardi. Quella scuola si mantiene, siccome scuola modello atta ad eccitare la emulazione negli istituti privati. È vero che essa è aperta alle donzelle agiate, ma era sentito il bisogno di istruire la donna anche in tale condizione ad utile esercizio delle classi meno agiate. Quest'anno il numero delle allieve è minore non solo nella scuola superiore, ma in tutte le scuole femminili.

Malvano. Non propongo si chiuda la scuola, di cui si tratta, ma solo che la spesa si porti nel bilancio straordinario quasi come un avvertimento alle famiglie che la scuola stessa dovrà chiudersi e ciò quando cessi la necessità di tenerla aperta onde eccitare l'emulazione degli istituti privati a servire loro d'esempio.

Peteri propone che nulla s'innovi per quest'anno.

Bunico osserva che la proposta Malvano di portare la spesa per la scuola superiore al bilancio straordinario implica implicitamente la soppressione di essa. Enumera i vantaggi che apporta tale istituto. Non crede spesa di lusso provvedervi.

Agudino. Il Consiglio comunale di Milano istituì anch'esso una scuola femminile sulle basi precise di questa, a cui si fecero grandi encomi in seno a quel Consiglio.

Malvano non insiste nella sua proposta.

Rignon. In questa categoria VII avrebbe luogo conveniente lo stanziamento per la fondazione di una stazione agraria in Torino, ma la pratica non essendosi ancora assegnata alla Giunta chiede se si vuol soprassedere dal votare la categoria.

Gioberti. Tale stanziamento si inscriva per questo anno nel bilancio straordinario: l'anno venturo lo si inscriverà nell'ordinario.

La Categoria VII è approvata in L. 686,851.

La seduta è sciolta.

— **R. Ricovero di Mendicità.** — Il elenco delle azioni di L. 5 pagate a beneficio del R. Ricovero di Mendicità in sostituzione delle visite d'uso per gli auguri del nuovo anno:

Pistone cav. Gio. Tommaso	azioni	1	L. 5
Burdizzo Domenico, tesoriere dell'Opera Pia Barolo	»	1	» 5
Turbiglio avv. Luigi, segr. della suddetta Opera	»	1	» 5
Baricco cav. uff. teol. coll. D. Pietro	»	1	» 5
Fontana cav. Rocco	»	1	» 5
Tonso cav. prof. Michele	»	1	» 5
Truna di Clarafont cav. Emanuele, colonnello in ritiro	»	2	» 10
Fornaris cav. Vincenzo, agente di cambio presso il Debito pubblico	»	1	» 5
Mazzucchetti Antonio, id.	»	1	» 5
Garberoglio cav. Giuseppe, capo divisione alla Corte dei Conti in ritiro	»	1	» 5
Crosa comm. Carlo	»	1	» 5
Pertusio dott. Gaetano, uff.	»	1	» 5
Bechis Luigi, geometra	»	2	» 10
Pogliani cav. avv. Giuseppe	»	2	» 10
Pogliani-Chiò Onorina	»	2	» 10
Mazzucchetti cav. Eugenio	»	1	» 5
Capellis Paolo, farmacista	»	1	» 5
Boralis comm. Cesare	»	1	» 5

— **Teatri, spettacoli.** — *Ab Jove principium*: cominciamo dal massimo dei nostri teatri. Domani sera si aprirà per farci sentire quella stupenda musica dell'opera *Gli Ugonotti*, che a creder nostro è la più completa e la più ispirata delle composizioni di Meyerbeer. Se abbiamo da credere ad alcune indiscrete rivelazioni di chi ha assistito alle prove, quest'opera, massime dalle parti principali, sarà eseguita con uno zelo ed una valentia quale s'addice ad un sì difficile ed importante spartito.

La signora Ida Benzi, graziosissima persona e valente artista, sarà una *Valentina* quale si può desiderare; il signor Capponi che ha lasciato tanto buona memoria di sè nel pubblico torinese vestirà con buonissimo effetto i panni di *Raoul di Nangis*; il *Saint-Bris* sarà rappresentato dal signor Zucchelli, basso profondo dalla voce simpatica, ed il signor Bremond sosterrà degnamente il difficile personaggio di *Marcello*.

Dell'orchestra che cosa dirò? È la solita schiera di bravi professori guidata dal valentissimo direttore cav. Pedrotti. L'opera è concertata dal Pedrotti medesimo e guidata dall'egregio maestro Fassò. Non può andar che bene. A domani sera adunque gran folla e grandi applausi nel vasto recinto del Teatro Regio.

Domani alle 2 pom., come già avvertimmo, avrà luogo nella sala Marchisio un grande concerto vocale e strumentale, sotto gli auspicii della valente artista signora Luigia Bonacina e del prof. Bianchi Francesco. Vi prenderanno parte altre distinte artiste e dilettanti di musica. Invitiamo gl'intelligenti e buongustai a non mancarci, chè saranno contenti di averci dato retta.

Stassera al Vittorio Emanuele il fenomeno anatomico Ling-Look ed i famosi americani daranno la loro penultima rappresentazione, e delle più sorprendenti. Il chinese, dalla fisionomia troppo europea, ingoierà per la prima volta il solito *biscottino d'acciaio*, però infuocato ed arroventato sul palco scenico in presenza del pubblico; e sfido mille L. 1000 chiunque potrà provare che la spada non sia realmente infuocata.

Chi vorrà sfidarlo dopo i diaboliei esercizi che va eseguendo da più sere? Nessuno!

La compagnia Guillaume darà proprio stassera la sua prima grandiosa rappresentazione al Balbo. Però monsieur Emile ci dice il programma degli esercizi e dei giuochi ioariani ed olimpici; ci prepara certamente qualche sorpresa da Natale.

Très-bien!

La compagnia Bellotti-Bon ci darà domani sera per prima recita al Gerbino: *Serafina la devota* di Sardou. Basta il dire che vi prenderanno parte la Tessero, la Campi, lo stesso Bellotti, Salvadori, Belli-Blanes e quel rabbioso *colonnello* di Rosai, perchè il teatro sia zeppo di spettatori.

Morti denunciati all'uffizio dello Stato Civile
il giorno 20 dicembre 1870

Simondi Anna, d'anni 25 — Lorenzale Michele, id. 60, di Torino, armaiuolo in ritiro — Pocchiola Giovanni, id. 16 — Baria Bartolomeo, id. 40, di Racconigi, accenditore gaz — Più 4 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile
il giorno 21 dicembre 1870

Maschi 16, femmine 10 — Totale 26.

Osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

21 dicembre 1870

Ore della osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 g. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. a millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
8 a.	720,4	— 0,1	4,2	93	NE debole	coperto
9 a.	721,8	— 0,8	4,2	98	NE debole	coperto
12	722,2	— 0,6	3,8	90	NE debole	neve
3 p.	721,8	— 0,5	3,7	86	NE debole	coperto
6 p.	722 0	— 0,9	3,9	92	NE debole	coperto
9 p.	721,7	— 1,5	3,6	88	NE debole	neve

Temperatura minima ai nevi in gradi centesimali — minima — 1,8 — massima + 1,6

Acqua caduta millimetri 0,0

Altezza della neve dei 24 — 4,8.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma)

25 dicembre 1870

Nascere del Sole, ore 7 58 — **Passaggio al meridiano, ore** 12 19 — **Tramonto, ore** 4 40

Nascere della Luna, 10 34 matt.

Passaggio al meridiano, ore 8 17 sera.

Tramonto, ore 8 5 sera.

Giorno della Luna 8ª.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 22 dicembre.

Presidenza del marchese **V. Torrearsa.**

La seduta è aperta alle ore 3.

Manzoni T. (segretario) legge un messaggio del primo aiutante di campo di S. M. il Re, col quale si annunzia che domenica, 1° gennaio 1871, S. M. il Re riceverà al palazzo Pitti la deputazioni del Senato e della Camera dei deputati.

Si procede in seguito alla nomina di varie Commissioni, fra cui quella che deve recarsi a presentare i suoi auguri a S. M. in occasione del capo d'anno.

Il ministro **Lanza** presenta la legge sul plebiscito ed il bilancio di prima previsione pel 1871.

Il ministro **Ricotti** presenta due progetti di legge, uno dei quali regola l'anzianità degli ufficiali provenienti dall'Accademia militare, ed il secondo si riferisce a modificazioni del codice penale militare.

Si approvano in seguito, senza discussione, i quattro articoli del progetto di legge per una nuova proroga dei termini stabiliti dalla legge 26 febbraio 1865 sullo affrancamento delle terre del Tavoliere di Puglia.

Visconti-Venosta presenta la raccolta dei documenti diplomatici risguardanti la questione romana.

La seduta è sciolta alle 6.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 22 dicembre.

Presidenza del Presidente **Biancheri.**

La seduta è aperta alle ore 1 30.

Fossombroni rivolge un'interrogazione al presidente del Consiglio sull'evasione di quattro famigerati assassini dalle carceri di Arezzo.

Lanza (pres. del Consiglio) dice che quel fatto non può imputarsi alla negligenza degl'impiegati delle carceri. La fuga avvenne colla connivenza di un guardiano il quale era riconosciuto per uno dei più zelanti inservienti delle carceri di Arezzo. Questo guardiano fu delegato precisamente in quella sera di sorvegliare i detenuti, perchè da più giorni correva voce in Arezzo che quei malfattori volevano fuggire.

Fu immediatamente aperta un'inchiesta sul fatto, e la forza pubblica non mancò di procedere alle più minute indagini, le quali durano ancora.

Fossombroni, dopo nuove raccomandazioni al ministro dell'interno, si dichiara soddisfatto.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per proroga a tutto giugno 1871 dei termini per la iscrizione o rinnovazione d'ufficio dei privilegi e delle ipoteche.

La Camera approva i due articoli.

Pres. La parola spetta al deputato La Porta sull'ordine del giorno.

La Porta rammenta che ieri non si fissò l'ordine del giorno; oggi però, dopo che la relazione è stata distribuita, è necessario che la Camera discuta immediatamente il progetto per il trasferimento della capitale.

Sella (ministro) si oppone a questa proposta per il solo fatto che trattasi di discutere prima progetti di legge molto importanti. Se si vota prima il progetto di trasferimento della capitale, i deputati se n'andranno poi, e il Governo rimarrà senza aver ottenuto l'approvazione dei progetti di legge che sono all'ordine del giorno.

Si stabilisca piuttosto che tutto l'ordine del giorno venga esaurito entro domani.

Nicotera. Per ovviare all'inconveniente segnalato dal ministro, propongo che si votino tutte assieme le leggi che sono all'ordine del giorno.

Sella (ministro) acconsente.

La Porta acconsente anch'egli, ma vorrebbe che il progetto per il trasferimento della capitale avesse la precedenza.

Sella (ministro) insiste nella sua proposta.

Nicotera vorrebbe che la Camera stabilisse di cominciare la sua seduta alle 10 ant.

Pres. Allora si procede alla discussione del progetto di legge per estensione alla provincia romana delle leggi sul dazio-consumo, e sulle tasse sulla fabbricazione dell'alcool, della birra, delle acque gazose e della polvere da sparo.

È approvato.

Si procede alla discussione del progetto di legge per il riparto dell'imposta fondiaria nel compartimento ligure piemontese.

I nove articoli di cui si compone questo progetto di legge vengono approvati dopo brevi osservazioni di vari deputati ai quali risponde il relatore Depretis.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto per convalidamento del decreto 8 settembre con cui viene approvata la Convenzione stipulata colla Società dei Canali Cavour.

Mellana pronunzia in merito alle conversazioni rumorosissime della Camera un lungo discorso. Egli rifà la storia dei Canali Cavour e denunzia molte irregolarità ed abusi che vi sarebbero avvenuti.

Sella (ministro) rettifica molte delle cose dette dal preopinante, e trova affatto insussistenti le ragioni che lo mossero a combattere quanto in ordine a quella materia fu fatto dal Governo.

Pisanvini e **Finzi** (relatore) aggiungono nuove considerazioni sopra questo argomento.

Mellana insiste nelle sue osservazioni, e dice che le disposizioni di questa legge costituiscono un vero arbitrio.

Dopo altre brevi osservazioni degli onorevoli Sella, Finzi e Pisanvini, la Camera approva l'articolo.

Sormani-Moretti presenta la relazione sul progetto di legge per modificazioni alla convenzione postale coll'Inghilterra.

L'ordine del giorno recherebbe la discussione del progetto per il trasferimento della capitale.

Pres. osserva che stante l'ora tarda (5 1/2) si potrebbe cominciare la discussione domani.

A sinistra: No! No! Subito!

La Camera delibera di cominciare la discussione subito.

Ecco il testo del progetto:

«Art. 1. La capitale del regno è trasferita a Roma.

«Art. 2. La sede del Governo vi sarà stabilita non più tardi del.....

«Art. 3. Per le spese del trasferimento è stanziata in apposito capitolo nella parte straordinaria del bilancio del Ministero dei lavori pubblici dell'anno 1871 ed anni successivi, secondochè verrà determinato per decreto reale, la somma di L. 17,000, colla denominazione: *Trasporto della capitale.*

«Art. 4. Al Governo è data facoltà per un biennio dalla data della pubblicazione della presente legge di espropriare con decreto reale, per causa di pubblica utilità, gli edifizi appartenenti a corpi morali esistenti in Roma che siano necessari al trasporto della capitale.

«Ai detti corpi morali sarà data in corrispettivo una rendita *cinque per cento* pari al reddito netto attribuito all'edificio espropriato.

«Art. 5. Al Governo del Re è pure data facoltà di fare, anche per economia, colle norme prescritte dalle leggi, i lavori necessari al trasporto nel termine indicato all'art. 2.

«Art. 6. I ministri dell'interno, delle finanze e dei lavori pubblici sono incaricati dell'esecuzione della presente legge.»

La Porta, primo iscritto, dichiara di rinunziare a parlare nella discussione generale e si riserva di parlare nella discussione degli articoli.

Avezzana legge un lungo discorso per provare che il tempo chiesto dal Ministero per il trasporto è troppo lungo, e che le condizioni attuali ed i pericoli ai quali possiamo andar incontro obbligano il Governo e la Camera ad affrettarsi.

(La Camera è agitata, i banchi di sinistra sono popolatissimi, quelli di destra sono meno popolati).

L'oratore propone che la Camera deliberi di andare a Roma il 15 gennaio prossimo (*Ilarità*).

Lazzaro si riserva di parlare qualora taluno combattesse la legge.

Toscanelli dice che il discorso di ieri del ministro degli affari esteri, provò che non è più il nocchiere che guida la navicella, ma è la ciurma che la guida. Il trasportare la capitale a Roma non fa che avvicinare la miccia al fuoco (*Oh! Oh!*).

Parla molto di ciò che gli onorevoli Bert e Coppino chiamarono a Torino i benefici influssi della egemonia piemontese e trova che qui a Firenze questa egemonia si è rafforzata. E difatti i ministri si scelgono otto segretari generali piemontesi, a Roma si manda il generale Cadorna, il conte Ponza di San Martino, il La Marmora, dunque è a Torino che si racchiude il fiore del senno d'Italia (*Interruzione e rumori*).

Avezzana. Ella eccita alla guerra civile!

Toscanelli. La direzione piemontese si è sempre imposta, e se molti Ministeri caddero, ciò si deve alla solita egemonia piemontese, ma almeno la macchina funzioni; toglietemi questa direzione, e poi vedremo dove si andrà a cascare. Se l'Italia fosse consolidata, io non mi preoccuperei dell'attrito dei partiti, ma a Roma ci attendono urti gravi, e Dio sa ciò che avverrà allorchè saremo in Campidoglio.

Pres. La parola spetta all'on. Del Zio.

Voci: Ai voti! Ai voti! A domani.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

La seduta è sciolta alle ore 6.

Ci scrivono:

Firenze, 22 dicembre.

Ora che la Camera ha approvato il plebiscito delle provincie romane, è certissima l'andata del Re a Roma tra gli 8 e i 12 gennaio.

Quanto al trasporto della capitale, domani avremo il grosso della battaglia.

Il Ministero tien fermo nel termine di sei mesi, dichiarerà che, potendolo, procurerà che la sede del Governo si trovi a Roma, prima che i sei mesi siano spirati; e per dare una prova della sua buona volontà, aggiungerà esser sua intenzione di affidare al generale Cerroti la direzione dei lavori del trasporto. L'opposizione, da sua parte, persisterà sui tre mesi, e qui naturalmente farà capolino la quistione politica, sulla quale sarà votato, bisogna aspettarselo, per appello nominale.

A giudicare dalle disposizioni della Camera, quali mi vengono riferite da chi è in grado di conoscerle bene, la proposta del Ministero avrà il sopravvento.

È evidente che la quistione, in ultima analisi, è di fiducia; e si crede che il Ministero sia di buona fede ed abbia davvero l'intenzione di portarci al più presto, e si vota il termine da esso giudicato indispensabile; e si crede il contrario, e non c'è nessuna ragione per non esigere il trasporto prima ancora dei tre mesi che l'opposizione accampa.

Votata la legge del trasporto, il che si farà domani, la Camera prende subito le vacanze natalizie. Credesi che l'aggiornamento sarà fissato agli 8 gennaio.

Dicesi che i meridionali minaccino di non più venire a Firenze, se non passano i tre mesi; io non credo a questa minaccia; ve la noto soltanto per darvi ad intendere che i meridionali desiderano con un'impazienza febbrile il trasporto della capitale a Roma. Eglino credono di acquistare un'influenza preponderante quando la sede del Governo sia sulle rive del Tevere. L'avvenire dirà se bene o male si appongano nelle loro speranze.

La legge del riparto della fondiaria nelle vostre provincie è passata liscia in pochi minuti. Il Toscanelli non ha ardito ripetere l'assalto dato a questa legge nella legislazione precedente.

Dicesi che il Ministero proporrà i provvedimenti per i funzionari ed impiegati che devono trasferirsi a Roma, i quali oltre il gratuito trasporto delle loro persone, famiglie e di una certa quantità di effetti di casa, dovrebbero godere per tre anni di una indennità di alloggio corrispondente ad un quarto dell'onorario per gli stipendi non maggiori di tre mila lire e ad un quinto per gli stipendi superiori a quella cifra. (*Corr. It.*).

La Giunta municipale di Roma ha spedito al Ministero a Firenze una domanda onde ottenere che venga conservata la luogotenenza che era destinata a terminare col primo gennaio.

Secondo la Giunta, un semplice prefetto sarebbe troppo poco per Roma, specialmente avuto riguardo ai rapporti che il Vaticano deve sempre avere, per quanta cura metta nell'evitarli, col rappresentante del Governo italiano.

Il Ministero della guerra ha deciso che gli uomini della classe 1844 saranno rinviati alle epoche seguenti in congedo illimitato:

Cavalleria, bersaglieri, zappatori del Genio e Corpo d'amministrazione, dal 21 al 24 dicembre;

Reggimenti di fanteria di numero pari, il 27 dicembre;

Fanteria di numero dispari, e le compagnie di disciplina speciali, il 29 dicembre;

Artiglieria e Treno, 15 gennaio 1871;

Truppe in Sicilia, dal 5 al 10 gennaio 1871.

Siamo autorizzati a far sapere che quanto prima, scrive il *Nuovo Brindisi*, si darà mano ai lavori in questo porto del bacino di carenaggio, tra più che mai reclamato per l'imminente arrivo della Peninsulare. Sappiamo pure che si sta studiando alacremente il progetto di erigere al più presto dei vasti magazzini, opera indispensabilissima.

Il 22 corrente ebbe fine alla Corte d'Assisie di Piacenza i dibattimenti del processo per cospirazione ed attentato contro la sicurezza interna dello Stato.

L'accusa era sostenuta dal sostituto procuratore generale Simonda.

Parlarono lungamente in difesa degli accusati gli avvocati professore Cavagnari di Parma, Billia, Cavallotti, Perelli, Marcora, Villa Tomaso, Guerra, Giaselli, Volpe Landi, Rasi e Pecorara.

I giurati pronunciarono un verdetto di non colpabilità, per cui la Corte mandò assolti i prevenuti.

Un telegramma particolare del *Sole*, in data di Lione, 22 novembre, reca:

« La città ancora commossa per l'uccisione di Arnaud; oggi ebbero luogo i suoi funerali che riuscirono splendidi. Accompagnò la salma quasi l'intera popolazione e persino Gambetta, giunto da Bourges. »

Si ha da Monaco, in data del 20, che il Re sarebbe intenzionato di sciogliere la Camera se opposizione venisse fatta al trattato di confederazione.

Un telegramma da Costantinopoli reca:

Si tende a ricongiungere di fatti Tunisi alla Turchia; sono imminenti passi ufficiali in proposito.

Il granvisir ha dichiarato essere un'opinione privata della redazione della *Turquie* l'idea dell'acquisto di tutta la Bessarabia.

Un telegramma da Costantinopoli c'informa che gli sforzi del generale Ignatieff, tendenti ad indurre la Porta a trattare direttamente colla Russia, circa la questione dell'Eusino, fallirono completamente, e che il Governo ottomano ricusò recisamente di trattare separatamente col Gabinetto di San Pietroburgo.

A Pietroburgo il Ministero della guerra diede ordine di allestire 500 nuovi cannoni da campo; 200 saranno somministrati dall'arsenale di Pietroburgo, gli altri dagli arsenali di Tola e Briansk. Il numero dei fucili a retrocarica fu recentemente aumentato di 100,000. Tra essi ve ne sono 50,000 trasformati e 50,000 costrutti con canne nuove, venute dalla Prussia.

Lettere da Pietroburgo assicurano che un numero straordinario di agenti russi percorrono il Montenegro, la Dalmazia e la Bosnia.

GLI ULTIMI DISPACCI.

Un dispaccio di Beaufort del 22 ci dà alcuni ragguagli sulla sortita di Parigi del 21 dicembre, già accennata da un telegramma ufficiale del campo prussiano.

Ma mentre quest'ultimo telegramma non parla che di un sol tentativo francese, fatto contro il 12° corpo, il dispaccio di Beaufort parla di due sortite, l'una dal generale Vinoy, l'altra dal generale Ducrot.

Il Vinoy combatterebbe (ed il dispaccio non dice con quale esito) per conquistare Drancy, che si trova al Nord di Parigi, un poco a sinistra del forte di Aubervilliers; questa sortita pare coordinata con quella del generale Ducrot il quale combatte a nord-est e che pare siasi impadronito della Maison Blanche; parecchie sono le località dei dintorni di Parigi che portano questo nome, ma noi crediamo che si tratti di quella che si trova presso la stazione di Gagny (15 chilometri da Parigi) sulla ferrovia dell'Est.

Se è così, è evidente che i Francesi tentano di entrare nella foresta di Bondy che ha ai suoi fianchi appunto dai due lati la Maison Blanche e Drancy. Padroni di questa foresta, l'esito della sortita sarebbe in gran parte assicurato.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 23 dicembre.

Dopo aver approvate alcune leggi e dopo lo scrutinio segreto sopra le altre quattro leggi discusse ieri, che sono approvate, meno quella relativa alla proroga del rinnovamento delle iscrizioni ipotecarie che si respinge, la Camera continua la discussione sul trasferimento della capitale.

Del Zio per considerazioni politiche e religiose approva il trasporto il più presto possibile.

Maccarani, Bortolucci, dichiarano cattolici, ma non credono al cattolicismo contrario alla libertà; esal opinano che ponendo in Roma due sovrani, uno accanto dell'altro, si turbino le coscienze e si costringa il Governo a continue lotte interne ed estere.

Corte stima superfluo di trattare la questione concernente la capitale, già proclamata dal Parlamento: ora si tratta solamente di fissare il tempo pel trasferimento.

Civinini, prendendo occasione di alcune parole pronunciate dall'on. Maccarani, rendesi interprete delle provincie toscane, dichiarando aver queste lietamente accettato la capitale e adempito agli obblighi relativi, per sentimento e dovere e come avviamento e complemento dei desiderii nazionali.

Lanza, interrogato da Massari, dice che il Governo desidera quanto altri il sollecito trasferimento, ma non può assumere l'impegno di poterlo eseguire in uno spazio di tempo materialmente impossibile. Però persiste per il limite di sei mesi, già proposto, consentendo solo che la partenza abbia un punto determinato, cioè dal primo gennaio prossimo.

Il primo articolo che dichiara la città di Roma capitale del regno italiano, è approvato.

Sono successivamente approvati gli altri articoli e quindi la legge intera a squittinio segreto con 192 voti contro 18. Le maggiori spese con 142 contro 58; i lavori per l'arsenale della Spezia e la cessione della darsena di Genova con 167 voti contro 40.

La Camera delibera di aggiornarsi fino al 16 gennaio.

CORRIERE DEL MATTINO

S. M. il Re di Spagna, Amedeo, prima di lasciare Torino inviò al Municipio la somma di dieci mila lire, affinchè venisse distribuita ai poveri della città, e tale somma venne distribuita fra le Congregazioni di carità.

La scorsa notte partì per Firenze il principe di Carignano.

Il convoglio diretto di Firenze ieri sera ritardò di 3 ore circa, per ingombro alla stazione di Villanuova causato da un convoglio merci uscito dalle rotaie.

Da un nuovo telegramma di Firenze riceviamo ulteriori ragguagli sulla seduta della Camera di ieri.

Dopo vivissima discussione si respinse con voti 205 contro 119, per appello nominale, la proposta di Laporta e Pianciani, per il trasporto in 4 mesi, adottando il termine di 6 mesi che però il Ministero dichiarò farebbe il possibile per accorciare.

Il progetto di 7 milioni e 1|2 di maggiori spese comprende un dono di L. 400,000 al Duca d'Aosta, e lire 100,000 di regalo pel generale Cialdini.

Abbiamo da Roma che il Pontefice è ristabilito dalla sua ultima indisposizione. Nel giorno 21 ritornò a fare le sue solite passeggiate nei giardini del Vaticano.

Il sig. N., scultore, al quale fu data dallo stesso Pontefice ordinazione di due statue per ornare una cappella della Vergine, venne ieri ammesso all'udienza SS. nei giardini.

Il consueto apparato di cortigiani e guardie nobili accompagnava l'immaginario prigioniero nella sua passeggiata. Pio IX però era molto abbattuto, ed il suo sorriso abituale avea ceduto ad una profonda tristezza.

I medici sono di parere che la vita ritirata che ora conduce il Pontefice, sia pernicciosissima alla sua salute. Da ciò è tornato in moto il progetto di farlo allontanare da Roma, e per godere più libertà e per non trovarsi presente all'ingresso di Vittorio Emanuele in Roma. Il luogo scelto dai medici sarebbe l'ameno casino che possiede il Pontefice in *Porto d'Anzio*.

A Roma ferve il lavoro pei preparativi delle feste con cui si vuole accogliere l'arrivo del Re.

Direttore degli apparati e delle illuminazioni è il nostro cav. Ottino.

Scrivono al *Piccolo* di Napoli da Brindisi 17:

Ieri il primo battello della *Peninsular and Oriental Company* gittava l'àncora al lido rimpetto l'*Albergo delle Indie Orientali*. La fanfara della città, alternando l'inno della regina d'Inghilterra e la marcia reale italiana diffondeva nella popolazione l'allegrezza del fausto avvenimento. Un altro grosso vapore, carico, si aspetta dal Giappone per la Gran Bretagna.

Il maggior cav. Alberto Della Chiesa di Cervignasco, già comandante il 17 battaglione bersaglieri, pel fatto dell'indirizzo al generale Bixio, onde si interessasse appo il Ministero della Guerra a che non avesse luogo il nuovo riordinamento dei bersaglieri, venne rimosso dal grado, in seguito al parere del Consiglio di disciplina. In quanto ai capitani, crediamo che soggiaceranno soltanto a punizione di fortezza.

L'ultima parete che ancor rimanga nella grande galleria delle Alpi sarà abbattuta domani, giorno di Natale.

LA SORTITA DI PARIGI.

Grandi fatti militari avvennero il 21 ed il 22 sotto le mura di Parigi.

Ma a quale dei due avversari è rimasto il vantaggio? Ecco il quesito che si fa ognuno che legga i dispacci provenienti da Versailles e Bordeaux.

Però questi dispacci non sono che apparentemente contraddittorii, e ben analizzati e confrontati ci lasciano scorgere la verità.

La sortita più vigorosa fu fatta il 21 dal generale Vinoy il quale si diresse all'est di Parigi per rimontare la valle della Marna.

Esso il 21 conquistò Neuilly St-Maure, quindi prese le importanti posizioni fortificate dai Tedeschi della Maison Blanche e della Ville Evrart, a più di 15 chilometri da Parigi. — Il giorno 29 (secondo il dispaccio prussiano) esso volle spingersi dalle posizioni conquistate su Chelles che già si trova a 19 chilometri da Parigi sulla ferrovia dell'Est, ed è qui che la sua marcia fu arrestata. Intanto però esso ritenne, anche a confessione dei Tedeschi, le posizioni conquistate.

Il generale Ducrot che agiva più al nord, a sinistra del Vinoy, occupò pure il 21 Drancy e Groslay che trovansi a destra della ferrovia di Soissons. Il giorno successivo esso si spinse dalle posizioni conquistate fino a Chelles, a 19 chilometri da Parigi: ma qui, secondo il dispaccio prussiano, fu arrestata la sua marcia.

Abbiamo infine una terza sortita a sinistra di Ducrot, quella dell'ammiraglio La-Roncière, il quale al 21 pure occupò per alcun tempo Le-Bourget, ma non potè mantenervisi e sgombrò di nuovo la posizione facendo 100 prigionieri.

Insomma il 21 e 22 gli assediati diedero una vera battaglia agli assedianti; Ducrot formava il centro, Vinoy la destra, La-Roncière la sinistra; il centro e la destra non poterono sfondare le linee nemiche, pur acquistarono notevole terreno; l'ala sinistra non potè procedere.

Se i Francesi possono consolidarsi sul terreno preso, se possono resistere alle forze che i Tedeschi certo faranno giungere sul luogo da Versailles e da altre parti, è certo che avranno fatto un tal passo che renderà sicuro l'esito di una nuova sortita, poichè la linea degli assedianti sono ormai così lunghe, che è impossibile che non si spezzino. Da Maison Blanche a Versailles corrono almeno 40 chilometri, cosicchè la linea che debbono difendere ne è di circa 100 chilometri.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Versailles, 22 *dicembre*.

Ufficiale. — Ieri i francesi fecero una sortita abbastanza grande verso Stains e Le-Bourget. Queste località furono riprese da noi. Altre sortite da Bobigny verso Sevran, da Rosny e Neuilly verso Chelles vennero oggi respinte. Due brigate nemiche avanzatesi contro un corpo sassone dovettero ritirarsi.

Bordeaux, 23 *dicembre*.

Hansi le seguenti notizie di Parigi, 21 sera: Un rapporto ufficiale dà i seguenti risultati nei combattimenti avvenuti nella giornata. Sulla destra i francesi occuparono Neuilly sulla Marna, la villa Evrard e la Casa Bianca. Il fuoco nemico fu fatto tacere su tutti i punti. Le truppe di La Roncière attaccarono Le-Bourget, ma non poterono mantenervisi e ritornarono con 100 prigionieri.

Ducrot occupò Groslay e Drancy. Verso il monte Valeriano il generale Noel fece una finta dimostrazione sopra Montretout e Buzenval.

Le truppe e la guardia nazionale mostrarono grande ardore. Trochu restò tutta la notte colle truppe.

Lussemburgo, 23 *dicembre*.

Un indirizzo recante 43,773 firme prega il Granduca di non permettere mai che dispongasi del paese senza una libera votazione.

La Camera approvò un ordine del giorno esprimente la dolorosa impressione destata dalla nota di Bismark, ed afferma il proprio attaccamento alla dinastia e alle istituzioni.

Corso Genova

Notizie Commerciali

MERCATO DI CARMAGNOLA.

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 21 dicembre 1870.

900 ett.	Frumento (prezzo medio)	L.	21 80
80 »	Segala	id.	» 15 80
20 »	Avena	id.	» 9 75
150 »	Meliga	id.	» 12 55
7 »	Miglio	id.	» 8 66
12 »	Riso	id.	» 26 —
100 »	Castagne secche, l'ettolitro,	id.	» 17 88
35	Buoi 1ª qual.	al miriag.	L. 6 10
800	Idem 2ª qual.	id.	» 5 50
60	Vitelli 1ª qual.	id.	» 7 60
525	Idem 2ª idem	id.	» 6 —
45	Giovenche	id.	» 5 —
19	Maiali	id.	» 10 50
230	Maiali da latte da lire 6 a 50 caduno.		
3000	mir. Canapa greggia al miriag.	L.	6 50
95 »	Id. lav. detta rista	id.	» 15 —
500 »	Cordame	id.	» 8 40
610 »	Olio d'oliva	id.	» 18 50

MERCATO DI CHIVASSO.

(Nostra corrispondenza).

21 *dicembre*. — Il mercato fu animato in tutti i generi ed i prezzi rimasero stazionari.

Eccovi la distinta dei prezzi:

Frumento per ettolitro	da L. 22 96	a	24 20
Segala id.	da » 14 75	a	15 65
Avena id.	da » 8 89	a	9 11
Meliga id.	da » 11 92	a	13 01
Riso id.	da » 21 25	a	23 85
Fieno per quintale	L. 10 —		
Paglia id.	a » 7 50		
16 Buoi	da L. 270	a	320 caduno.
4 Idem	da » 310	a	370 id.
15 Vitelli	da » 58	a	75 id.
37 Maggie	da » 65	a	170 caduna.
20 Maiali	da » 18	a	33 id.

Borsa di Genova — 23 dicembre 1870.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita Italiana fu contrattata per contanti da lire 59 10 a 59 15.

Per fine mese si contrattò ai medesimi prezzi.

Il Prestito Nazionale era negoziato a lire 78 20.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono a 2368 per fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare a 485.

Le azioni Regia Tabacchi a 701.

Francia breve lett. 105 50, den. 105.

Londra a vista lettera 26 52, den. 26 47.

Marenghi da 21 09 a 21 11.

Sconto sopra l'Italia 5 0|0.

	Marsiglia, 23.
Rendita francese	53 —
» italiana	55 25
Prestito nazionale	422 75
Austriache	765 —
Lombarde	229 —
Ottomane 1869	510 —
	Berlino, 22.
Austriache	206 3/8

Lombarde	98 1/2
Mobiliare	188 1/2
Rendita Italiana	54 —
	Londra, 22.
Consolidato Inglese	91 13/16
Rendita Italiana	55 3/8
Lombarde	14 9/16
Turco	44 5/16
Spagnuolo	31 1/4
	Vienna, 22.
Mobiliare	247 50
Lombarde	181 —
Austriache	379 50
Banca Nazionale	729 50
Napoleoni d'oro	9 87
Cambio su Londra	124 25
Rendita Austriaca	65 45

Borsa di Firenze del 23 dicembre 1870.

Rendita lettera	59 05 a 59 10
Oro, lettera	21 07 e 21 06
Londra, lettera	26 35 e 26 30
Prestito Nazionale	78 15 e 78 20
Obbligaz. tabacchi	472 —
Azioni Tabacchi	704 e 702 —
Banca Nazionale	2380
Az. della Società ferr. Merid.	334 50 e 335
Obbligazioni » » »	172 —
Buoni » » »	442 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	78 20 e 78 10

Società dei piroscafi postali Florio e C. — Assemblea generale degli azionisti il dì 6 gennaio 1871 alle 12 meridiane in Palermo, piazzetta Marina.

Camera di Commercio ed Arti
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO.

24 dicembre 1870 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0|0. Contratti del m. in c. 59 10 59 39 20 10 05 59 (59 05) 59 15 05 15 10 05 15 (59 12 1/2) in liq. 59 pel 31 dicembre.

Corso legale 59 07 1/2.

P. 78 40 10.

Titoli per l'asse ecclesiastico. C. d. m. in c. 78.

Obbligazioni Demaniali. C. del g. p. in c. Serie 451.

Azioni regia Tabacchi. C. del matt. in con. 700 50.

Az. Banco Sconto e Sete. C. del matt. in c. 178 25 178 50.

Azioni di ferr. Pinerolo C. del matt. in c. 229.

Obbligazioni Canali Cavour. C. del m. in c. 347 50 347 50 347 50.

Obbligazioni ferr. Meridionali. C. d. m. in c. 171 25 171 50.

Perna d'oro da L. 20, 21 07 a 21 09.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 24 dicembre.

Rendita, corso legale aumento cent. 2 1|2 sulla borsa precedente.

Tant'è che di ribasso non se ne vuol sapere, malgrado gli armamenti promossi dalla Russia nell'artiglieria e moschetteria, e dall'Inghilterra nell'allestimento d'una flotta formidabile per numero di corazzate e di cannoni!

Domani sarà quel che sarà: oggi viva la gioia e abbasso gli astrologi del cattivo tempo, nè ci si parli a noi italiani delle malinconie di economie, maggiori spese, nuove tasse, sperpero di pubblico danaro, tutte robe vista, di cui pra ma non vogliamo intendere a parlare...

Ed è così che alla nostra odierna riunione di Borsa eravi compratore di rendita a 59 05 ed anche 59 07 1/2, mentre il venditore la sostenevo a 59 10 ed anche 59 15 tanto per contanti che per fine mese.

I prezzi di chiusura sono i seguenti:

Prestito nazionale 78 10 a 78.

Obbl. Ecclesiastiche 78 20 a 78 10.

Banca nazionale 2375 a 2384.

Tabacchi 702 a 700.

Meridionali 334 a 335.

Obbl. Meridionali 171 50 a 170 50.

Obb. Cavour 347 50 a 346.

Obb. S. Pacis 407 a 405.

Oro 21 09 a 21 10.

Borsa di Milano — 23 dicembre 1870.
Corsi del mattino.

Rendita Italiana pronta	59 05
» » fine corrente	59 10
Prestito Nazionale 1866	78 1/4
Azioni della Banca Nazionale	2380 —
» Ferrovie Meridionali	335 —
» Regia Tabacchi	703 —
Buoni ferrovie Meridionali	418 50
Obblig. ferrovie Meridionali	170 1/4
» Beni demaniali	450 —
» Asse ecclesiastico	77 1/8
» Regia tabacchi	472 —
Cambi sopra Francia a vista	105 1/16
» Londra a tre mesi	26 30
» Francoforte a tre mesi	212 1/2
» Vienna a tre mesi	207 1/2

I 20 franchi 21 06 a 21 05.

Ore pomeridiane. — La Rendita chiusa in contanti a 59 05.

I pezzi d'oro da 20 franchi a 21 06.

Si è pubblicato:

Del Cielo e delle sue maraviglie e dell' Inferno, secondo quel che si è udito e veduto, per Emanuele Swedenborg.

Bellissimo volume in-8°, di pagine 411 — Prezzo L. **5.**

Si vende in Torino nella Libreria dei *Fratelli Bocca*, via Carlo Alberto, e di *Beuf Luigi*, via Accademia delle Scienze, e nella Tipografia *Fodratti*, via Ospedale. — Si spedisce *franco* in tutto il Regno a chiunque ne faccia richiesta al Traduttore, Professore L. SCOCIA, Corso del Re, N. 45, Torino, inviando il relativo prezzo in lettera *affrancata*. 4916

Monte di Pietà ad interesse
DI TORINO

Martedì, 27 novembre, si riapriranno gli incanti per la vendita dei pegni in effetti d'argento, oro, gioie, diamanti, orologi, ecc., depositati nel mese di maggio scorso. 5006

COLLEGIO-CONVITTO
DI CHIVASSO

Oltre le classi elementari vi sono i corsi ginnasiale e tecnico pareggiati ai regi.

Dirigere le domande al Rettore **D. MORRA.** 3110

STRENNE E CAPO D'ANNO

Grandioso assortimento di liquori superfini, **Vermouth e vini di lusso.** Estratto di **Pounch** preparato per balli e serate. Liquori da lire 1 50 a lire 2, Vermouth da cent. 95 a L. 1 15 il litro, da **F. GENTA, via S. Domenico, N. 9.** 4814

Incanto di Mobili

Caduti nel fallimento della ditta Merlo e Murgurgo, già commissionari, spedizionieri in Torino, via Alfieri, N. 24, piano 1°, consistenti in mobili di casa e d'ufficio.

Martedì prossimo 27 scadente, alle ore solite, nel suddesignato locale.

Torino, 22 dicembre 1870.

Not. Carlo Gagna est. giur.
5019

BIGLIARDI da vendere a modicissimi prezzi. — Dirigersi in via Ginnastica, N. 10, vicino a Piazza d'Armi, Torino.

GRANDE OPERAZIONE FINANZIARIA
con 5 0/0 d'interesse
sul Prestito a Premii
DELLA
CITTÀ DI BUCAREST
(PRINCIPATI DANUBIANI).

Questo Prestito è di **15 milioni** di lire effettive, rimborsabile in **L. 24,410,820.**

È garantito su tutte le rendite della Città di Bucarest.

È autorizzato con Decreto del Governo Rumeno in data 5 agosto 1869.

È estinguibile per mezzo di cento Estrazioni nel periodo di 22 anni e mezzo, dalla data del 1° novembre 1869.

Vi sono premi di **100,000** lire, di **75,000**, di **50,000**, di **25,000**, di **15,000**, di **10,000**, di **5000**, di **3000**, di **1000**, ecc. ecc.

Fino al 1° settembre 1874, vi saranno sei estrazioni all'anno, e dal 1° novembre 1874 al 1° agosto 1891, ve ne saranno sempre quattro per ogni anno.

Il portatore del Titolo rappresentante l'Obbligazione di Bucarest, godrà d'un annuo interesse del 5 0/0, avrà diritto ai premii che sortiranno nelle singole estrazioni ed al rimborso delle **Lire Cento** all'epoca dell'ultima estrazione del Prestito.

Il Prestito è diviso in **1500** Serie di **100** Obbligazioni caduna.

Allorchè una Obbligazione viene estratta con premio, il portatore riceverà la somma destinatagli dalla sorte e gli verrà cambiato il Titolo con altro, portante un numero da estrarsi ancora onde egli possa concorrere alle ulteriori Estrazioni, fino al giorno del rimborso del suo capitale.

L'esito d'ogni Estrazione verrà pubblicato sul *Bollettino generale delle Estrazioni Finanziarie*, su altri Giornali, e comunicato ad ogni interessato che ne faccia richiesta all'atto dell'acquisto.

I premi, gli interessi ed il rimborso del capitale verranno puntualmente pagati dall'AGENZIA FINANZIARIA INTERNAZIONALE DI TORINO, o spediti dalla stessa a domicilio d'ogni possessore di Titoli.

PREZZO DEL TITOLO L. 100

pagabili in 5 rate mensili da L. **23** ognuna a partire dall'epoca della Sottoscrizione.

Al 1° versamento si riceverà un Titolo provvisorio.

All'atto dell'ultimo versamento si riceverà il Titolo definitivo.

A chi anticipa tutti i versamenti, sarà fatto uno sconto di L. **5** per ogni Titolo e gli decorrerà subito l'annuo interesse del 5 0/0. A chi pagherà per intiero cinque Titoli all'atto della Sottoscrizione, sarà fatto lo sconto di L. **6** per ogni Titolo.

A partire dal 1° versamento si concorre alla sorte intiera di tutte le estrazioni, purchè siano fatti regolarmente gli ulteriori versamenti alle rispettive scadenze.

L'interesse annuo non decorrerà sui Titoli se non allorchè saranno intieramente liberati.

Ogni versamento sarà comprovato da una quitanza speciale rilasciata dall'Agenzia predetta.

L'importo d'ogni rata potrà essere versato alla Banca Nazionale presso le sue sedi e succursali, a credito dell'AGENZIA FINANZIARIA INTERNAZIONALE DI TORINO, rendendone quindi avvertita per lettera la medesima.

Al 2 gennaio prossimo avrà luogo l'8ª estrazione con un premio di lire **75,000**, uno di **15,000**, uno di **5000**, tre premii da **2000**, cinque da **1000** e molti altri piccoli.

CONCORSO IMMEDIATO A QUESTA ESTRAZIONE.

Per aver Titoli rivolgersi all'AGENZIA FINANZIARIA INTERNAZIONALE DI TORINO, via dell'Ospedale, N. 20, piano nobile, la quale porgerà altresì informazioni e prospetti *gratis*.

La Sottoscrizione sarà chiusa un giorno prima di ciascuna estrazione.

Si fa uno sconto agli Agenti nelle Provincie. 4945

PANETTONI
ALLA MILANESE
PEL SANTO NATALE

Assortimento Bomboniere per Strenne
Variati oggetti di fantasia, *Pupons* per Ragazzi
Confetteria **G. B. Sacco,** via Barbaroux, N. 1, Torino.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
PER LA
REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

Si prevengono i portatori delle Obbligazioni della Società Anonima Italiana per la Regìa Cointeressata dei Tabacchi, che a partire dal 1° gennaio prossimo si effettuerà:

A) Il rimborso in oro della Serie lettera EE estratta (il 1° ottobre p. p.) in ragione di L. 500, rappresentanti il valor nominale di ogni Obbligazione.

B) Il pagamento di L. 15 in oro, importo della Cedola N. 4 (al 1° gennaio 1871), sotto deduzione di L. 1 32 a titolo di ricchezza mobile, in ragione di 8 80 per cento, a termine dell'art. 24 della legge 7 luglio 1868, e così nette L. 13 68 per ciascuna Cedola.

I pagamenti si faranno:

In Firenze } dalla Società Generale di Credito Mobiliare
„ Torino } Italiano
„ Roma dall'Amministraz.ne dei tabacchi, Piazza Mignanelli

e nelle altre Piazze d'Italia indicate sulle Obbligazioni stesse, dalle Sedi e Succursali della Banca Nazionale nel Regno d'Italia e dalla Banca Nazionale Toscana

In Ginevra dai sigg. P. F. Bonna e C.
„ Berlino „ Robert Warschaner e C.
„ Francoforte s|M dal sig. Jacob S. H. Stern
„ Londra dai sigg. Stern Brothers.

Firenze, 15 dicembre 1870.

IL COMITATO.

Operazioni di Sconto e di Anticipazioni fatte dalla Banca Nazionale
NEL REGNO D'ITALIA
risultanti all'Amministrazione Centrale il giorno 17 dicembre 1870.

	STABILIMENTI	SCONTI	ANTICIPAZIONI	TOTALE
QUINDICINA dal 5 al 7 dicembre 1870	Firenze	2,426,060	494,716	2,917,776
	Genova	4,157,626	280,112	4,437,738
	Milano	3,020,164	456,672	3,476,836
	Napoli	1,500,141	606,493	2,106,634
	Torino	3,005,020	1,213,647	4,218,667
	Venezia	357,875	66,861	424,736
	Alessandria	242,882	87,071	329,953
	Ancona	370,200	110,010	480,210
	Ascoli-Piceno	94,705	16,409	111,114
	Avellino	15,780	38,764	54,544
	Bari	780,589	25,370	786,959
	Benevento	73,205	11,500	84,705
	Bergamo	306,025	218,315	524,340
	Bologna	1,074,067	127,872	1,201,939
	Brescia	264,872	255,634	520,506
	Carrara	109,814	25,494	135,308
	Caserta	108,595	46,260	154,855
	Chieti	90,391	26,180	116,571
	Como	239,493	97,360	336,853
	Cremona	129,850	113,594	243,244
	Cuneo	172,108	32,490	204,598
	Ferrara	538,428	27,548	615,076
	Foggia	84,600	12,362	96,962
	Forlì	124,065	55,750	179,815
	Lecce	265,709	41,467	307,226
	Lodi	118,658	36,787	155,445
	Macerata	75,904	99,360	175,264
	Mantova	114,080	54,671	168,751
	Modena	175,996	82,183	258,179
	Novara	122,368	61,314	183,682
	Padova	129,592	210,587	338,399
	Parma	202,889	93,587	296,376
	Pavia	82,582	61,720	144,302
	Perugia	611,208	29,381	640,589
	Pesaro	465,762	59,876	525,668
	Piacenza	166,687	41,948	208,810
	Porto Maurizio	96,206	113,408	209,614
	Ravenna	159,785	8,229	168,014
	Reggio nell'Emilia	143,280	106,879	250,159
	Rovigo		1,540	1,540
	Salerno	274,228	31,034	305,262
	Savona	240,237	8,092	248,329
	Teramo	110,768	36,900	147,669
	Udine	153,719	211,817	365,536
	Vercelli	440,491	74,308	514,799
	Verona	19,819	64,384	84,203
	Vicenza	19,015	76,399	95,414
	Vigevano	200,603	49,863	250,466
	TOTALE L.	23,684,581	6,101,863	29,786,444
QUINDICINA dal 28 novembre al 10 dicembre 1870	Palermo	697,568	159,787	857,355
	Aquila	86,449	77,292	163,741
	Cagliari	418,843	66,443	485,286
	Caltanisetta	73,572	8,910	82,482
	Campobasso	58,202	22,655	80,857
	Catania	313,242	44,432	357,674
	Catanzaro	206,234	42,664	248,898
	Cosenza	65,038	30,295	95,333
	Girgenti	239,479	81,156	320,635
	Messina	714,412	17,709	732,121
	Reggio di Calabria	304,965	57,385	362,350
	Sassari	105,112	112,014	217,126
	Siracusa	203,460	27,640	236,100
	Trapani	75,750	48,554	124,304
	TOTALE GENERALE L.	27,252,507	6,998,709	34,151,306

ESPOSIZIONE E VENDITA

di un variato assortimento di **Oggetti Chinesi e Giapponesi in Porcellana, Bronzi, Lacche, Ventagli, ecc.,** adattati per regali di Capo d'Anno.

All'Albergo della Caccia Reale, *piano nobile, dalle ore 9 1/2 del mattino alle 5 pomeridiane di ogni giorno.* 4962

4724 **DA VENDERE**
NELLE OFFICINE DI SAVIGLIANO

Copioso assortimento di attrezzi per costruzioni in ferro, consistente in macchine da taglio (*trancie*), da trapanare, da *tarauder*, da tornire, dilettare, ecc. Ferri da fucinatori, aggiustatori, calderai (*riveurs*), montatori e falegnami; oltre ad una gran quantità di ferro in barre ed in lamiere di diverse qualità; lime, *boulons*, chiodi a ribadire, ecc., ecc.

Dirigersi in Torino, al sig. Vittorio Demattels, piazza Bodoni, N. 12; **ed in Savigliano al signor ingegnere delle officine.**

NEGOZIO DI CANCELLERIA
Lacroix L. success. Festa

Novità d'**Emblèmes, Ricordi, Auguri, Carte da giuoco inglesi e francesi e di Germania,** articoli di cancelleria di lusso, inchiostro copiativo, registri copialettere, assortimento penne, e messi in liquidazione una quantità d'oggetti di fantasia e di religione a prezzi ridotti a motivo soltanto del prossimo trasloco del negozio. 4752

4864 **Comune di Lenta (Mandamento di Gattinara)**
Popolazione N. 917 anime.

AVVISO.

È vacante in questo Comune la condotta Medico-Chirurgica per la generalità degli abitanti, mediante l'annuo stipendio di L. **1300** oltre a sei spanza legna di rovere.

Chiunque perciò intenda aspirarvi deve far pervenire franca di posta al Sindaco sottoscritto non più tardi del 31 stante mese la sua domanda in carta da bollo, corredata dei relativi titoli.

Lenta, 13 dicembre 1870. **IL SINDACO.**

4679 **MONDOVI' AVVISO ai Viaggiatori**

Essendosi sparsa, per interesse di sleale concorrenza, la voce che l'antichissimo **Albergo del Vascello d'Oro in Mondovì** abbia cessato di esistere, la esercente dichiara falsa la notizia, anzi assicura essersi il detto Albergo recentemente ed intieramente rimodernato e provveduto in modo da poter offrire maggiori comodità e miglior trattamento, a prezzi ridotti. **Giuseppina Massaute.**

MONDOVI' BREO (Piazza S. Carlo)
GRANDE ALBERGO i Tre Limoni d'Oro

tenuto da **Fulcheri Alessandro** già esercente il **Vascello d'Oro;** grandi e piccoli appartamenti signorilmente arredati, sale e salone eleganti, comode rimesse ed ampio scenderie, cucina di gusto, puntualità e compitezza in tutti i rami del servizio, prezzi moderati. 4787

INJECTION BROU
DIFFIDARSI DELLA CONTRAFAZZIONE

Igienica, infallibile, preservativa, la sola che guarisce senza aggiungervi nulla. — Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi presso l'inventore, boul. Magenta, 158. Milano, **A. Manzoni e C.,** via Sala, 10.

(*Vedere la memoria sulla falsificazione alla pagina 2 dell'Opuscolo che unito al flacone*). 22-M

COMUNE DI BEINASCO
(Provincia di Torino)

Essendo vacante la carica di **segretario** a cui va annesso lo stipendio di L. 800, s'invitano li sigg. aspiranti a presentare le loro domande corredate dagli opportuni documenti.

Il Sindaco
5002 **Tosi Valentino.**

Da rimettere

Il negozio di trattoria sotto il nome delle Indie caduto nel fallimento di Margherita Surra.

Per le condizioni dirigersi al procuratore capo Giuseppe Ceronsco, via S. Maurizio, N. 2, piano 3, od al procuratore capo Prato via S. Francesco d'Assisi, N. 18, od al signor Carlo Surra, albergo della Noce.
4789

Pel 1° aprile 1871

Via del Soccorso, 26.

Alloggio al 1° piano, composto di N. 15 membri, esposto al mezzodì verso il giardino.

Per le informazioni dirigersi ivi al portinaio. 4900

INCANTO

Martedì, 27 dicembre, ore solite, via Nuova, N. 13, corte della Verna, scala a sinistra in fondo alla corte, nel mezzanino, si venderanno molti mobili, biancherie e vestiario da donna per contanti.

5029 Giuseppe Cavalli est. giur.

INCANTO VOLONTARIO

Il 23 gennaio prossimo venturo, ore una antimeridiana, nello studio del sottoscritto, via Bertiero, num. 19, si esporrà all'asta pubblica sul prezzo di L. 16,500, un terreno fabbricabile di are 11, 43 (tav. 30), con tettoie, posto in Torino sull'angolo delle vie Sant'Anselmo e Pio V, spettante alli madre e figli Bonessio.

Torino, 14 dicembre 1870.

4983 G. Cassinis not. coll.

DA AFFITTARE
al primo gennaio 1871

Alloggio comodissimo ed elegante a modico prezzo di 10 camere al 3° piano. — Via Monte di Pietà, N. 8, e via S. Maurizio, N. 9. 4616

La scuola serale commerciale nel locale delle Scuole di Città in via Cavour, è già incominciata. 4751

Da affittare al presente

in Piazza Castello, 26, con passaggio pure in via Carlo Alberto, 2, **alloggio** di num. 10 camere al piano nobile, con acqua potabile, vista in Piazza Castello, e da riparare anche a uso di ufficio o di commercio.

Nella medesima casa altro al 4° piano di N. 5 camere con vista in via Carlo Alberto.

Recapito ivi dal cappellaio Bianchi. 4990

Concessione della ferrovia
DI
NOVARA a VARALLO

La Provincia ed i Comuni interessati nella ferrovia da Novara a Varallo hanno deliberato d'incaricare il Comitato promotore sottoscritto a conchiudere un contratto preliminare con chi vorrà assumersi la concessione della ferrovia suddetta, che è a costruirsi a un dipresso secondo un progetto già preparato ed approvato dal ministero.

Il progetto che è a scartamento ridotto importa una spesa di costruzione di circa L. 8,000,000 forse ancora suscettibile di riduzione, e le suddette parti interessate darebbero al concessionario un vistoso premio a fondo perduto.

Chiunque aspiri ad assumere questa concessione è pregato di rivolgersi al sig. cav. ing. **FELICE BIGLIA,** in Arona, il quale è incaricato dal Comitato di trattare in proposito e preparare il relativo contratto, e presso cui trovansi visibili le carte ed i disegni componenti il progetto della strada.

Le offerte definitive saranno ricevute sino al 15 marzo 1871.

Varallo, 8 dicembre 1870.

Per il Comitato promotore
4912 Il Sindaco **Duprà.**

PASTIGLIE
DI CODEINA
PER LA TOSSE

Preparate dal farm. **A. ZANETTI**
Via Ospedale, N. 30, Milano.

L'uso di queste Pastiglie in Francia è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante nella tosse asinina.

Prezzo L. 1.

Deposito in tutte le farmacie dell'Italia; in Torino, presso l'Agenzia **D. Mondo.** 4794

Torino, Tip. C. Favale e Comp.